CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

XXX^a LEGISLATURA – I^a DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

COMMISSIONE LEGISLATIVA DEGLI AFFARI ESTERI

10.

RESOCONTO

DELLA RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 1941-XIX

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TUMEDEI**

INDICE

Pag.

In memoria del Consigliere nazionale Barbiellini Amidei 205

Saluto ai Camerati combattenti 206

Disegni di legge (*Discussione ed approvazione*):

Contributo a favore dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente. (1293) 206
SUSMEL, *Relatore* – PRESIDENTE.

Assegnazione straordinaria per contributo a favore del Centro Italiano di Studi Americani. (1294) 206
TITI, *Relatore*.

Commissione interministeriale prevista dall'articolo 12 della legge 14 marzo 1940-XVIII, n. 126. (1295) 207
MARACCHI, *Relatore* – PRESIDENTE, SUSMEL, DEL CROIX, PANUNZIO.

La riunione comincia alle 11.

PRESIDENTE comunica che sono in congedo per mobilitazione, i Consiglieri nazionali Baroni, Maggi Pecoraro, Melchiori, Pedani, Thaon di Revel, Villanova, Vincenzini. Sono in congedo per altri motivi i Consiglieri nazionali Gariboldi, Giacomelli e Marchi.

Constata che la Commissione è in numero legale.

TITI, *ff. Segretario*, legge il verbale della riunione precedente, che è approvato.

In memoria del Consigliere nazionale Barbiellini Amidei.

PRESIDENTE rileva che dall'ultima riunione un Camerata della Commissione, il Consigliere nazionale Barbiellini Amidei (*La Commissione sorge in piedi*) è caduto sul fronte di combattimento in Albania.

Il Compianto Camerata sarà ricordato come merita dal Presidente della Camera in Assemblea Plenaria.

È sicuro, peraltro, di interpretare il sentimento di tutta la Commissione, inviando un commosso saluto alla Sua memoria.

Ricorda che il Consigliere nazionale Barbiellini Amidei era alla Camera da vent'anni, circondato da generali simpatie per il suo spirito acuto e dalla unanime ammirazione per il suo valore. Nella grande guerra aveva riportato cinque ferite e tre medaglie e recentemente aveva chiesto il trasferimento dalla sua Arma di provenienza alla Fanteria per avere il comando del Battaglione, alla cui testa è caduto.

Crede che di fronte ad un Camerata così eroico siano superflue parole di esaltazione e di rimpianto, perchè il pensiero commosso e l'omaggio alla Sua memoria sgorga spontaneo dal cuore di tutti. (*Segni generali di assenso*).

Si renderà interprete del sentimento della Commissione presso la vedova dell'indimenticabile Camerata perchè da questa manifestazione di commosso ricordo tragga conforto. (*Segni di fervido assenso*).

Saluto ai Camerati combattenti.

PRESIDENTE è certo di interpretare il pensiero della Commissione inviando un caloroso saluto al Presidente della Camera ed al Ministro degli esteri, mobilitati, nonchè a tutti gli altri Camerati che hanno avuto l'onore di poter impugnare le armi per i diritti della Patria. (*Vivissime approvazioni*). Invierà anche a nome della Commissione un telegramma augurale al Camerata Polverelli, che per circa due anni ha presieduto con tanta competenza i lavori di questa Commissione e che è stato chiamato ad un compito più alto. (*Vivissime approvazioni*).

Discussione del disegno di legge: Contributo a favore dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente. (1293)

SUSMEL, *Relatore*, ricorda che l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente ha lo scopo di promuovere e sviluppare i rapporti colturali tra l'Italia e i Paesi dell'Asia Centrale, Meridionale e Orientale, nonchè di attendere all'esame dei problemi che interessano le relazioni economiche fra l'Italia e quei Paesi.

Fino a qualche tempo fa l'Istituto bastava a se stesso, assolvendo ai propri compiti con mezzi ordinari di bilancio. Senonchè tali compiti si sono accresciuti e l'attività dell'Istituto si è moltiplicata. Dall'articolo 2 dello Statuto infatti si rileva che non si tratta soltanto di promuovere rapporti culturali, bensì anche rapporti economici fra l'Italia e quei Paesi e rapporti tra le nostre personalità e gli uomini più rappresentativi del Medio ed Estremo Oriente. L'Istituto provvede inoltre alla istituzione di borse di studio per i giovani di quei Paesi che intendono studiare in Italia, alla organizzazione di viaggi e conferenze, alla raccolta di pubblicazioni e di materiale bibliografico: tutta una vasta attività, insomma, per la quale opportunamente il Governo Fascista è venuto nella determinazione di dotare l'Istituto in oggetto dei mezzi necessari. A ciò provvede il disegno di legge in esame, col quale viene stabilito nella misura annua di lire 510,000 il contributo a carico del bilancio dello Stato a favore del predetto Istituto. Ne propone l'approvazione.

PRESIDENTE ringrazia il camerata Susmel per la sua relazione ed aggiunge che questo Istituto è veramente una gloria nostra. In un primo tempo si è retto solamente con proventi di privati: sopra tutti benemerito il Nallino che ha dato grande sviluppo all'Istituto stesso.

Ricorda che l'accademico Tucci sviluppa ora i rapporti col Giappone e col Tibet. Essendosi quindi allargato il raggio di azione dell'Istituto è logico che anche i mezzi debbano essere aumentati.

Pone ai voti l'articolo unico del disegno di legge.

(*È approvato*).

Dichiara approvato il disegno di legge. (*Vedi Allegato*).

Discussione del disegno di legge: Assegnazione straordinaria per contributo a favore del Centro Italiano di Studi Americani. (1294)

TITI, *Relatore*, ricorda che con Regio decreto 17 settembre 1936-XIV fu riconosciuta l'utilità della Fondazione denominata « Centro italiano di studi americani » e fu eretta in Ente morale a tutti gli effetti di legge.

Tale Associazione con sede in Roma ha lo scopo di promuovere e diffondere — mediante pubblicazioni di opere periodiche, collezioni di libri, opuscoli di carattere scientifico e popolari, istituzioni di biblioteche e di corsi di lezioni — lo sviluppo dei rapporti culturali, scientifici, politici fra l'Italia e tutte le Americhe.

Il presidente del « Centro » è il camerata Asquini, che ha saputo imprimere all'Istituto, con un senso profondo di comprensione fascista un elevato spirito di grande italianità, provvedendo anche ad una degna propaganda di tutti i nostri valori, morali, storici e di tradizione.

La Sede del « Centro » occupa un vasto piano nobile dello storico palazzo « Antici Mattei » che sorge nel quartiere della Rinascenza, circondato dagli splendori della Roma Imperiale, sede ricca di collezioni di quadri di importanza storica e di marmi di grande rilievo.

Possiede una biblioteca di oltre 40 mila opere di carattere scientifico, politico, letterario e geografico, molto frequentata da studenti esteri e da uomini di cultura superiore.

In questo ultimo periodo sociale e particolarmente in questo delicatissimo momento politico, il « Centro » ha svolto una notevole attività e si è prodigato a indire conferenze sceltissime con personalità di primo piano, celebrazioni di date storiche importanti, tra le quali la celebrazione del 446° annuale della scoperta dell'America, mostre, premi, concorsi e molti Convegni di studenti.

Il Ministero degli affari esteri nomina per la durata di un triennio il Presidente, il Vi-

cepresidente e i dieci Membri del Consiglio, al quale è affidata l'amministrazione del « Centro ».

Essendo ora scaduta l'assegnazione straordinaria del Ministero degli affari esteri di lire 250,000 annue, che con decreto-legge 13 dicembre 1937 fu stabilita a suo favore per i quattro esercizi 1937-1941, e non disponendo il « Centro » di riserve finanziarie proprie, si ritiene opportuno che la concessione debba rinnovarsi per un altro quadriennio.

Tale concessione, oltre al necessario valore materiale, rappresenta in questo momento di grande eccezione e di grande prova che attraversa il nostro Paese, un'elevata manifestazione d'italianità e di patriottismo. Da parte della Commissione, poi, nel dare l'unanime consenso, si dà anche un doveroso incoraggiamento ed una elevata e nobile adesione all'opera spiritualmente e storicamente attiva che il « Centro » ha svolto e svolge con senso profondo di dignità italiana.

PRESIDENTE ringrazia il Relatore per l'esaurienti notizie fornite e pone a partito l'articolo unico del disegno di legge.

(*È approvato*).

Dichiara approvato il disegno di legge. (*Vedi Allegato*).

Discussione del disegno di legge: Commissione interministeriale prevista dall'articolo 12 della legge 14 marzo 1940-XVIII, n. 126. (1295)

MARACCHI, *Relatore*, afferma che il disegno di legge in esame si propone di accelerare la fase conclusiva di una triste vicenda, che per oltre un ventennio è stata vissuta da una buona parte degli italiani di Dalmazia. Si tratta cioè degli antichi proprietari terrieri di nazionalità italiana i quali, dopo l'armistizio e dopo il trattato di Rapallo, hanno dovuto emigrare in Italia e da allora non hanno percepito nella maggior parte dei casi nemmeno un soldo dei redditi delle loro terre, praticamente usurpate dai coloni prima ancora che la riforma agraria iugoslava desse una veste giuridica al trapasso delle proprietà.

Nè si tratta di una questione di poco conto, come potrebbe forse apparire. Devesi invero tener presente che dagli accurati accertamenti fatti da una precedente Commissione nominata dal Governo italiano, il valore complessivo dei beni soggetti ad esproprio ammonta a circa 350-400 milioni di lire. Ove si consideri la povertà di quel suolo, se ne desume che essi rappresentano i migliori terreni della Dalmazia. Ora con l'applicazione della legge agraria iugoslava del 1930, quest'ultimo importante residuo dello storico patrimonio terriero della nostra gente in Dalmazia è stato posto in liquidazione.

Ricorda che la materia ha formato oggetto di discussione fra il Governo italiano e quello iugoslavo, raggiungendosi una intesa di massima con gli accordi di Nettuno nel 1925. Ma solo con l'accordo di Belgrado del maggio del 1939 la vessata questione ha avuto la sua definizione.

Con questi accordi, il Governo italiano riconosceva che quale base per i risarcimenti da effettuarsi agli espropriati dovesse prendersi la misura delle indennità stabilite dalla legge agraria iugoslava del 1930, mentre il Governo iugoslavo si impegnava a trattare su di un piano di perfetta parità i cittadini italiani e iugoslavi nella applicazione della riforma agraria. In considerazione poi del fatto che la misura di tali indennità era eccessivamente bassa in rapporto al valore dei fondi, il nostro Governo è venuto nella determinazione di aiutare gli interessati, integrando con un contributo dello Stato italiano le somme che gli stessi avrebbero realizzato da parte iugoslava. Epperò, a seguito di accordi intercorsi fra i nostri Ministri degli esteri e delle finanze, venne fissata una somma di 18 milioni di lire da ripartirsi fra gli espropriati Dalmati: somma suscettibile di essere elevata a 20 milioni nel caso che l'estensione dei beni espropriati dovesse risultare superiore a quella prevista. Di questa somma il primo stanziamento di 5 milioni è stato inscritto nel bilancio 1940-41.

Rileva quindi che dell'assegnazione ai singoli delle integrazioni in parola venne incaricata una apposita Commissione interministeriale, la quale si è subito posta al lavoro, facendo i propri accertamenti e definendo le singole pratiche via via che da parte iugoslava venivano emesse le sentenze di esproprio. Si è visto, però, purtroppo che questo lavoro non procedeva con la sollecitudine desiderata, anzitutto perchè i giudici iugoslavi emettono le sentenze con grande lentezza, datochè la procedura ivi applicata stabilisce l'obbligo di una sentenza separata per ogni singola particella. Inoltre, una grave ragione d'intralcio era rappresentata da parte nostra, nelle complesse disposizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato e da quella del Registro, le quali obbligavano ad una serie di formalità di ordine amministrativo e fiscale, che avrebbero richiesto un lavoro preliminare

di quattro o cinque anni per il solo perfezionamento di tutte le pratiche già in esame, specie a causa delle traduzioni e legalizzazioni delle sentenze di esproprio.

Per accelerare i propri lavori, nell'interesse di coloro che attendono da più di vent'anni la sistemazione di questi rapporti, la Commissione interministeriale ha chiesto di poter derogare alle disposizioni di qualsiasi natura riguardanti gli atti e documenti richiesti o da richiedere alle parti interessate, e di essere autorizzata ad assumere le sola traduzione orale, fatta dal Segretario della Commissione, dei documenti redatti in lingua serbo-croata.

A ciò si provvede col disegno di legge in esame, ed in tal modo la integrazione potrà essere rapidamente corrisposta.

Osserva inoltre che gli interessati neppure con le nostre integrazioni otterranno il valore effettivo dei beni perduti.

Comunica infine che della somma complessiva di 18 milioni di lire, una parte per circa 6 milioni rientrerà nelle casse dello Stato a titolo di restituzione di mutui agrari fatti a suo tempo dal nostro Governo per venire incontro ai casi di maggior bisogno.

PRESIDENTE è grato al Relatore per la esauriente illustrazione fatta di questo disegno di legge, che riguarda però unicamente la concessione di dispense da formalità di carattere amministrativo e fiscale.

SUSMEL prende occasione da questo disegno di legge per segnalare anche egli alla Commissione che gli indennizzi, che per effetto delle varie disposizioni di legge verranno corrisposti ai sudditi italiani dalmati, rappresenteranno una parte molto esigua del valore effettivo dei terreni da essi perduti e che la esiguità degli indennizzi è aggravata anche dal fatto che essi verranno pagati dal Governo iugoslavo in Buoni del Tesoro, che possono essere effettivamente realizzati solo con forte perdita.

MARACCHI, *Relatore*, conferma quanto ha testè detto il Consigliere nazionale Susmel e chiarisce che le obbligazioni iugoslave, con cui vengono pagati i proprietari espropriati, hanno oggi un valore sul mercato di circa 58 dinari sui cento nominali.

DEL CROIX si associa ai sentimenti espressi dal Relatore e dal camerata Susmel a favore di questi italiani che risentono danno per aver voluto rimanere italiani.

PANUNZIO si associa anch'egli, ritenendo che la Commissione degli Esteri, essendo una Commissione legislativa e quindi politica, possa ad occasione della questione sollevata dal disegno di legge in discussione, esprimere il voto che sia migliorata la condizione dei nostri connazionali Dalmati.

PRESIDENTE comprende ed apprezza i sentimenti di solidarietà che sono stati manifestati nel corso di questa discussione verso i nostri connazionali espropriati ed è convinto che tutta la Commissione si rende conto della triste condizione in cui essi si trovano; ma nello stesso tempo ritiene che questo problema dovrà essere esaminato se mai in altra sede, avendo esso attinenza soltanto indiretta col disegno di legge in esame. (*Approvazioni*).

Pone ai voti gli articoli del disegno di legge.

(*Sono approvati*).

Dichiara approvato il disegno di legge. (*Vedi Allegato*).

La riunione termina alle 12.

ALLEGATO

TESTO DEI DISEGNI DI LEGGE APPROVATI

Contributo a favore dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente. (1293)

ARTICOLO UNICO.

È autorizzata la concessione a favore dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente eretto in Ente Morale con Regio decreto 16 febbraio 1933-XI, n. 142, di un contributo di lire 510,000 annue a decorrere dall'esercizio finanziario 1940-41.

Con decreto del Ministro delle finanze sarà provveduto allo stanziamento di detta somma nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Assegnazione straordinaria per contributo a favore del Centro Italiano di Studi Americani. (1294)

ARTICOLO UNICO.

È autorizzata la continuazione dell'assegnazione straordinaria nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri di lire 250,000 annue per contributo al Centro Italiano di Studi Americani in Roma a decorrere dall'esercizio finanziario 1941-42, per quattro esercizi consecutivi.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle conseguenti variazioni di bilancio.

Commissione interministeriale prevista dall'articolo 12 della legge 14 marzo 1940-XVIII, n. 126. (1295)

ART. 1.

La Commissione interministeriale prevista dall'articolo 12 della legge 14 marzo 1940-XVIII, n. 126, nel deliberare sulla liquidazione ed assegnazione delle somme da prelevare dal fondo di lire 5,000,000 autorizzato con la legge stessa, nonchè sulla ripartizione delle somme incassate in dipendenza dell'accordo reso esecutorio con la legge 13 luglio 1939-XVII, numero 1335, ha facoltà di derogare alle disposizioni di qualsiasi natura riguardanti gli atti e documenti già presentati dalle parti interessate o che ad esse venissero ulteriormente richiesti.

Per gli atti e documenti redatti in lingua straniera e per i quali la Commissione, avvalendosi della facoltà di cui al precedente comma, non ritenesse di esigere che essi siano accompagnati dalla versione in lingua italiana debitamente autenticata, si dovrà far risultare nei verbali delle sedute che si è tenuta presente la dichiarazione del segretario della Commissione, attestante che i dati presi a base della liquidazione sono conformi a quelli risultanti dai documenti esibiti dagli interessati.

Gli atti e documenti presentati e da presentarsi dagli interessati alla Commissione interministeriale, come pure i provvedimenti deliberati dalla Commissione stessa sono esenti dalle tasse di bollo e dalle imposte indirette sugli affari.

ART. 2.

Le deliberazioni della Commissione sono valide quando siano presenti due altri membri oltre il presidente ed il segretario.

ART. 3.

La Commissione delibera a maggioranza di voti.

Le sue deliberazioni non sono impugnabili.

ART. 4.

Alla fine di ciascun anno finanziario la Commissione trasmette alla Corte dei conti, per il tramite del Ministero degli affari esteri, il rendiconto delle somme erogate, allegando per ogni partita l'estratto del verbale delle sedute concernenti la rispettiva erogazione e il mandato di pagamento debitamente quietanzato.

ART. 5.

La presente legge ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI